

Le truppe di Kabul, appoggiate da quelle della coalizione internazionale, stanano il ribelle nella provincia di Helmand. Il corpo mostrato alla stampa

Svolta in Afghanistan, ucciso il mullah Dadullah

Il più feroce capo dei talebani, autore del rapimento di Mastrogiacomo, muore con il fratello in uno scontro con i soldati

Fausto Biloslavo
Bahran Rahman

● Il corpo inanimato è disteso su una lettiga di ospedale, con il volto tumefatto dalla ferite. Il barbone nero è quello di sempre. La gamba sinistra dimezzata da una mina esplosa negli anni 90 non lascia dubbi. Il mullah Dadullah ha finito a Kandahar, l'ex capitale spirituale dei talebani, la sua avventura di tagliagole.

Il cadavere viene mostrato a giornalisti e fotografi per sfatare il mito dell'invincibilità del feroce guerrigliero integralista. Il corpo è coperto da un lenzuolo rosa, colore delle donne, forse uno schermo in nome delle disgraziate che aveva condannato alla lapidazione ai tempi del regime del mullah Omar.

Non è stato un bombardamento mirato a ucciderlo. Il cadavere non è devastato. Sembra proprio che sia morto in combattimento, come è vissuto, con un proiettile conficcato nella schiena e altri due fori nello stomaco. Le immagini del morto hanno fatto il giro del mondo, ma per ora non ci sono dettagli sulla fine del ribelle. Dadullah è stato ucciso alle tre del mattino di sabato in un'operazione congiunta delle forze afgane e della coalizione internazionale che appoggia il governo del presidente Hamid Karzai. Ha finito la sua carriera di terrorista nella provincia di Helmand, dove erano stati tenuti in ostaggio l'inviato di Repubblica, Daniele Mastrogiacomo, il suo autista e l'interprete afgani, decapitati su ordine di Dadullah.

Sul luogo esatto dell'uccisione del talebano c'è ancora incertezza. Probabilmente si tratta dell'area di Nahri Saaraj, dove in una settimana sarebbero stati uccisi almeno settanta talebani. Questa zona si trova vicino al distretto di Sangin, pesantemente attaccato, anche dal cielo, dalla coalizione internazionale. Fonti del governo di Kabul annunciano con lui ha perso la vita anche Mansoor Ahmad, uno dei sei fratelli del guerrigliero. Ahmad sarebbe uno dei cinque talebani scarcerati da Kabul, su pressione italiana, per ottenere il rilascio di Mastrogiacomo.

Il primo ad annunciare uf-

ficialmente e con orgoglio la notizia della morte di Dadullah è stato Assadullah Khalid, governatore della provincia di Kandahar. «Il macellario è stato ucciso la scorsa notte, il suo corpo è qui, davanti a me», ha detto. I vari portavoce talebani hanno tentato di negare l'annuncio bollandolo come «propaganda». Le autorità afgane hanno allora deciso di mostrare il cadavere ai giornalisti. A

questo punto i fondamentalisti hanno confermato la notizia alla Tv araba Al Jazeera. L'aspetto più interessante è che diversi comandanti talebani, secondo informazioni raccolte dal *Giornale*, non sono in lutto per la morte di Dadullah. Il motivo è che lo consideravano una minaccia per lo stesso mullah Omar, a causa della sua notorietà e del suo carisma.

Dadullah era il principale ostacolo al dialogo sotterraneo fra i talebani "moderati" e il presidente Karzai. Subito dopo l'annuncio ufficiale sono apparsi su diversi siti islamici interventi inneggianti al tagliagole ucciso, che chiedevano vendetta per lo "Zarqawi afgano". Oltre a poesie e necrologi si leggeva: «Messaggio urgente allo Stato islamico iracheno. È terminata la missione in difesa dell'onore, ora iniziamo quella per vendicare il mullah Dadullah».

Invece hanno festeggiato con gli amici afgani le famiglie di Adjmal Nakshbandi, l'interprete di Mastrogiacomo, e del suo autista Sayed Agha, decapitati dai terroristi talebani. Il padre di Adjmal ha detto al *Giornale*: «È stato vendicato il sangue versato da tanti innocenti, tra cui mio figlio».

TENSIONE AL CONFINE

L'esercito di Karzai si scontra coi pachistani

Kabul. Migliaia di civili afgani si sono uniti ieri alle forze armate afgane impegnate al confine in combattimenti con truppe pachistane. Da decenni non si registravano incidenti di una tale gravità tra i due Paesi. «I nostri soldati - ha comunicato il Pakistan - hanno ucciso sette soldati afgani che in precedenza avevano aperto il fuoco contro i nostri soldati senza essere stati provocati». Secondo Kabul, le truppe pachistane sono penetrate in territorio afgano per diversi chilometri in una zona strategica oltre la Linea Durand, che separa i due Paesi. I civili sono intervenuti coi militari afgani. Miliziani di tribù locali, sempre secondo Kabul, hanno abbattuto un elicottero nemico.

RAHMATULLAH HANEFI

Gli 007 trasferiscono l'aiutante di Strada in un carcere di Kabul

● Rahmatullah Hanefi, il mediatore di *Emergency* grazie al quale è stato liberato l'inviato di Repubblica Daniele Mastrogiacomo, sarebbe apparso sabato a una prima udienza preliminare del processo che lo attende a Kabul.

Secondo fonti del *Giornale* nella capitale afgana, Hanefi, accusato di collusione con i talebani e di reati più gravi, ha assistito a un'udienza procedurale a porte chiuse. La patata bollente del delicato caso sarebbe stata trasferita alla magistratura dai servizi segreti, che detenevano Hanefi fin dal 20 marzo, il giorno dopo la liberazione di Mastrogiacomo. Ma non siamo ancora al processo, il cui inizio è previsto nell'ultima settimana di maggio.

L'udienza è servita a far trasferire l'imputato dalla sede degli interrogatori dei servizi afgani, nel centro di Kabul, al penitenziario di Pol i Charki, alla pe-

Carlo Garbagnati, vicepresidente di Emergency, definisce «gesto deprecabile» l'uccisione del terrorista

rieria della capitale.

Il trasferimento sarebbe avvenuto ieri. Il condizionale è d'obbligo in una vicenda così intricata, che rischia di provocare pesanti ripercussioni nei rapporti fra il governo italiano e quello afgano. Hanefi aveva trattato direttamente con il mullah Dadullah su richiesta di Gino Strada, fondatore di *Emergency*.

L'imputato è accusato non solo di collusione con i talebani nel caso di Mastrogiacomo e Gabriele Torsello, il *free lance* italiano rapito lo scorso anno nella provincia di Helmand, la stessa in cui è stato ucciso Dadullah. Le imputazioni, basate su prove raccolte dai servizi afgani, che



FINE DI UN TERRORISTA Il mullah Dadullah, 45 anni, ucciso con il fratello

(FOTO: ANSA)

RITRATTO

Lo spietato guerrigliero a cui il mullah Omar affidava i lavori sporchi

● Tre volte l'avevano dato per morto, ma il più feroce fra i tagliagole talebani riappariva sempre più sprezzante sugli schermi di *Al Jazeera* e irrideva i suoi nemici. La resa dei conti per il mullah Dadullah, la "mente" del sequestro di Daniele Mastrogiacomo, è arrivata sabato scorso. Nato 45 anni fa nella provincia di Uruzghan, roccaforte pasthun, è cresciuto nel distretto di Kajaki, nella vicina zona di Helmand, dove oggi i soldati britannici della Nato combattono i talebani. Soprannominato "l'Al Zarqawi dell'Afghanistan", il temuto e carismatico capo talebano faceva ombra addirittura al mullah Omar, il fondatore degli studenti guerrieri. Nella shura, il supremo organo decisionale dei talebani composto da dieci comandanti, era probabilmente il più estremista e pericoloso.

Fin dal 1994 aderì al movimento del mullah Omar e combattendo nella zona di Herat, oggi sotto comando italiano, saltò su una mina. Perse la gamba sinistra, ma non si diede per vinto. A Dadullah spettavano i lavori sporchi e in un'offensiva contro gli sciiti hazara, nella provincia di Bamyan, ne massacrò talmente tanti che il mullah Omar fu costretto a punirlo. Al crollo del regime fondamentalista rimase intrappolato in una sacca nel nord del Paese, ma riuscì a fuggire corrompendo a peso d'oro i comandanti nemici.

La tribù dei Kakar, affiliata con il suo clan pasthun, lo ospitò nel sud del Waziristan, una regione dell'area tribale pachistana al confine con l'Afghanistan. In contatto con Osama bin Laden, fondatore di Al Qaida, Dadullah riorganizzò i nuovi talebani. Coraggioso e dallo spirito combattivo era spietato, ma spezzava personalmente il pane con i suoi uomini.

Dal 2004, quando venne nominato comandante della guerriglia sul fronte sud, cominciò a importare dall'Irak nuove trappole esplosive, sempre più devastanti, e la tattica dei kamikaze. Barbone e turbante neri, Dadullah amava farsi riprendere mentre arringava una schiera di aspiranti terroristi suicidi oppure ordinava la decapitazione di presunte spie. Secondo il giornalista pachistano Rahimullah Yusufzai, che lo ha intervistato più volte, «si tratta del colpo più pesante inferto ai talebani dal 2001. Non c'è nessuno - ritiene - che al momento possa rimpiazzarlo».

(FBII)

(FBII)



Prenota Prima

-15% Giugno, settembre e ottobre.
-10% Luglio e agosto.

Villaggi Italia: sconto sul soggiorno.
Villaggi Estero: sconto su volo e soggiorno.
Tour e Crociere: sconto su volo e soggiorno.
Offerte per chi conferma 30 giorni prima della partenza.

Bambini Gratis 0-12

Soggiorno gratis nei Villaggi Family in Italia.

L'offerta è applicabile tutta l'estate, anche ad agosto.

Offerta per i bambini fino ai 12 anni (non compiuti) in camera con due adulti, per un massimo di due bambini per camera.

Offerte sono soggette a disponibilità limitata.
WWW.VALTUR.IT

valtur
il Villaggio siamo noi